

# *Ciociaria (Lazio)*

*01.05.2013 – 05.05.2013*

*Itinerario: Campi Bisenzio (Fi) – Alatri (Fr) – Fumone (Fr) – Colleparado (Fr) – Ferentino (Fr) – Campi Bisenzio (Fi).*

*Partenza: Mercoledì 1 Maggio 2013*

*Rientro: Domenica 5 Maggio 2013*

*Equipaggio: Fabio (47) – Claudia (43) – Giada (8) – Cristian (5)*

*Mezzo: Rimor Europeo NG6*

*Km percorsi: 774 (circa)*

*Mercoledì 1 Maggio 2013 (Campi Bisenzio) – Alatri (Fr): 366 km:*

*Per questa occasione la meta prescelta è la Ciociaria. Con Ciociaria normalmente s'intendono alcune zone del Lazio a sud-est di Roma, con prevalenza della provincia di Frosinone. Un po' fuori dai circuiti turistici di massa, ma ben rappresentata da alcune trasmissioni televisive, ci apprestiamo a visitare questa zona del Lazio con molta curiosità. La prima tappa sarà Alatri. Partiamo in tarda mattina e raggiungiamo il comune ciociaro senza nessun particolare problema. Il traffico sull'A1 è scorrevole, il tempo non è dei peggiori, per cui, piccola sosta a parte per rifocillarci, arriviamo nel primo pomeriggio e ci sistemiamo al parcheggio "Giardino dello Sport", in Via Madonna della Sanità. Parcheggio tranquillo, un po' spartano, senza nessun tipo di servizio, condiviso con auto parcheggiate, ma molto*

*comodo per il centro. Vista l'ora e la stanchezza del viaggio, facciamo due passi in centro, in stile avanscoperta, tanto per vedere cosa ci aspetterà il giorno successivo. Proprio nel nostro peregrinare per il centro abbiamo trovato la bottega di un artigiano locale, poco più avanti della Chiesa di San Francesco, in Via Vittorio Emanuele, all'interno della quale sono riprodotti in miniatura tutti i monumenti storici di Alatri. Costruiti in legno, hanno nei particolari e nei dettagli la loro spettacolarità, tanto da lasciarci letteralmente a bocca aperta. Riprendiamo la nostra camminata per il paese e da quello che vediamo ci rendiamo conto che il giorno successivo ci saranno molte cose da vedere con attenzione. Vista l'ora tarda rientriamo al camper e ci sistemiamo per passare la nottata.*

**Giovedì 2 Maggio 2013 (Alatri – Fumone - Ferentino): 18 Km.**

*Un forte temporale notturno fa da cornice al nostro risveglio mattutino. Dopo colazione ci muoviamo sugli stessi passi fatti la sera precedente e passando da Porta San Francesco ci fermiamo subito a visitare la Chiesa di San Francesco. Eretta insieme al vicino convento dall'ordine francescano nella seconda metà del 1200, conserva ancora oggi, sostanzialmente inalterata la facciata con il portale ed il rosone a colonnine radiali. All'ingresso della chiesa, a fianco dell'entrata, è possibile osservare, fra gli altri, anche una croce patente, simbolo dell'ordine dei Cavalieri*



**Figura 1 - Croce patente**

*Templari. All'interno, di particolare interesse, oltre a diversi affreschi, troviamo la preziosa reliquia del mantello di San Francesco d'Assisi, donato dal Santo alla città nel 1222. Proprio dietro alla chiesa, nei locali annessi al chiostro di San Francesco, è stato scoperto, in maniera del tutto casuale, nel 1996, all'interno di un cunicolo, il Cristo nel Labirinto. Unico nel suo genere, è costituito dalla raffigurazione del tema figurativo del Cristo "Pantocrator" al centro del simbolo arcaico del Labirinto. Il labirinto è unicursale, vale a dire che entrata ed uscita del percorso coincidono. Si compone di dodici cerchi*



**Figura 2- Mantello di S.Francesco**

neri, che delimitano i corridoi bianchi; al centro è la figura del Cristo barbuto con l'aureola, la tunica e il mantello dorato, che con la mano sinistra sostiene il libro delle Sacre Scritture, e con la destra, in atteggiamento benedicente, indica l'ingresso e l'uscita del labirinto. Facciamo due passi e ci troviamo in Piazza Santa Maria Maggiore. Su questa piazza si affacciano la Chiesa di S. Maria Maggiore, il Palazzo Comunale, la Chiesa degli Scolopi, ed al centro, fa bella mostra di sé, la Fontana Pia. Ripartiamo alla volta della parte alta della città, ovvero l'Acropoli. L'antica Civita, esempio perfetto di fortificazione che occupa la sommità del colle, è chiusa da mura sorprendenti per la grandezza dei massi impiegati e per l'elevazione



Figura 3 - Cristo nel Labirinto

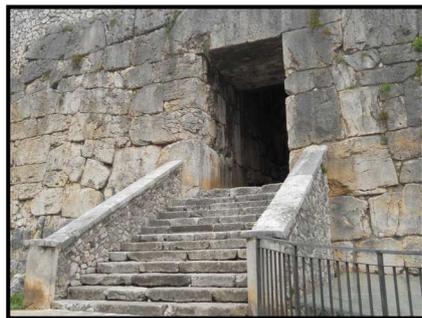


Figura 4- Porta Maggiore

raggiunta, non a caso chiamate "Mura Ciclopiche". Degne di ammirazione sono le due porte di accesso: la Porta Maggiore ubicata sul lato meridionale con architrave monolitico di straordinarie dimensioni, e la Porta Minore, assai meno imponente ma di uguale suggestione per la presenza all'interno di un angusto corridoio ascendente. Sulla sommità dell'Acropoli, sorge

invece la cattedrale di San Paolo con l'attiguo Vescovado. Attualmente in restauro, si presenta con la facciata ingabbiata da impalcature, per cui non riusciamo ad apprezzare a pieno la sua bellezza.

All'interno si trova la teca contenente il miracolo dell'Ostia Incarnata, riconosciuto dalla Chiesa Cattolica come uno dei quattro Miracoli Eucaristici. La storia, così come viene tramandata, racconta di una giovane che per riconquistare l'amore del fidanzato, su ordine di una fattucchiera, durante una Messa preleva un'ostia consacrata per farne un



Figura 5- Ostia Incarnata

*filtra d'amore. Nascosta in un panno, arrivata a casa si accorge che l'ostia si è trasformata in carne. Il prodigio è attestato dalla Bolla Pontificia di Gregorio IX. Abbiamo visto molto, ma probabilmente non tutto di questa splendida cittadina, piena di miti e di leggende, dove tutto è circondato da un velo di mistero. Decidiamo di muoverci da Alatri per andare alla scoperta di un altro mistero, all'interno delle mura del castello di Fumone. Distante una decina di chilometri, arriviamo in un battibaleno e parcheggiamo proprio sotto il castello stesso. Posizionato su un colle, Fumone, diventa, nel Medioevo, di fondamentale importanza per la sicurezza di Roma: in tempi in cui le*



**Figura 6- Castello di Fumone**

*incursioni saracene e normanne erano all'ordine del giorno, le invasioni venivano segnalate proprio con dei segnali di fumo, tanto da aver coniato per questo paese il detto: "Si Fumo fumat, tota Campania tremat" (Se Fumone fuma, tutta la campagna trema). Il castello, di proprietà dei*

*Marchesi Longhi De Paolis, è visitabile solo per una parte, poiché la parte restante è l'attuale dimora degli stessi proprietari. Il castello è noto per essere stato il luogo di prigionia dell'antipapa Gregorio VIII e del Papa Celestino V, il quale rinunciò alla tiara e che qui trovò la morte nel 1296. Secondo la leggenda Celestino V fu assassinato nella rocca, per volere del nuovo Papa Bonifacio VIII, mediante un chiodo conficcato nel cranio. Il fantasma di Celestino si farebbe sentire battendo dei colpi contro le pareti della sua cella, forse a ricordo del terribile supplizio subito. Un'altra terribile vicenda che vede come location il castello di Fumone è quella relativa alla morte del piccolo Francesco Longhi, unico figlio maschio dei Longhi ed erede della loro fortuna, assassinato dalle invidiose sette sorelle, che lo uccisero a poco a poco somministrandogli giornalmente nella sua scodella minuscoli pezzetti di vetro. In breve tempo comparirono i primi atroci dolori, sino a trasformarsi in una lenta e terrificante agonia: morì alla tenera età di cinque anni. La madre, impazzita dal dolore, ordinò che le spoglie del suo piccolo fossero imbalsamate e poste in una teca di cristallo, insieme ai vestiti del piccolo. E così è stato. Secondo una leggenda nota agli abitanti di Fumone, il castello sarebbe*



**Figura 7- Marchesino Francesco Longhi**

*infestato dal fantasma di Emilia Caetani Longhi e sembra che ogni notte ella, con passo inquieto e riecheggiante, si rechi a trovare il figlioletto, lo prenda in braccio ed inizi a dondolarlo tra nenie e lamenti. Ma pare che anche lo stesso "marchesino" non abbia abbandonato il castello, e che il suo spirito dispettoso si diletta a nascondere o spostare piccoli oggetti. Anche se si tratta di una leggenda, che male c'è a crederci un po'???*

*Ripartiamo alla volta di Ferentino, e ci dirigiamo verso Villa Adriana, sulla S.S.Casilina al Km 73,200, area per parcheggio camper, dove ci fermeremo per la notte.*

*Venerdì 3 Maggio 2013 (Ferentino – Colleparado - Ferentino): 40 km:*

*Partiamo alla volta di Colleparado, dove ci aspetta la visita alle grotte e successivamente, proprio nelle vicinanze, alla Certosa di Trisulti. Dopo una ventina di chilometri, arriviamo al bivio che ci porta alle Grotte. La strada è stretta, con tornanti che scendono ripidi, con difficoltà di scambio qualora trovassimo qualcuno che procede in senso inverso. Arriviamo all'entrata delle Grotte ed a smitizzare il classico pensiero negativo sui pipistrelli, sono esposte una serie di tavole illustrate che esaltano le qualità di questo mammifero placentato. Probabilmente, a causa del giorno lavorativo, non c'è molto movimento, tanto da avere solo per noi la guida che ci illustra, durante tutto il percorso le varie formazioni di stalattiti e stalagmiti, con i vari abbinamenti a figure ed immagini, alcune più facilmente da riconoscere, altre con l'aiuto di una buona dose di fantasia. Di certo, quella che dà il nome alle grotte stesse, chiamate oltre che Grotte di Colleparado anche Grotta dei Bambocci, è di facile intuizione grazie alle forme umane che hanno preso alcune concrezioni rocciose. Nelle nostre intenzioni c'è quella di visitare anche il Pozzo D'Antullo, enorme depressione ampia m 140 e profonda m 60, formata per sprofondamento della volta di una caverna, ma essendo aperta ai visitatori solo di domenica ci dobbiamo rinunciare. Ripartiamo alla volta della Certosa di Trisulti, che dista solo alcuni chilometri dalle grotte. Facciamo il percorso inverso ed arrivati al bivio sulla strada principale, seguiamo le indicazioni per la Certosa. Arriviamo più o meno all'ora di pranzo e poiché le visite riprendono solamente alle 15.30 ne approfittiamo per sfamarci un po'. Dopo*



**Figura 8- Santuario Madonna delle Cese**

*pranzo, in attesa dell'apertura della Certosa, ci facciamo una camminata di circa un chilometro nel bosco sottostante, seguendo un percorso che ci porterà al Santuario della Madonna delle Cese. Rimaniamo semplicemente a bocca aperta nel*

*vedere questo eremo situato in una suggestiva grotta, all'interno di un bosco dove regna silenzio e spiritualità. Risaliamo perché l'ora della visita alla Certosa è arrivata. L'entrata è gratuita e fatti pochi passi ci imbattiamo in Padre Claudio, uno dei veterani della Certosa, che si presta con infinita disponibilità a farci da cicerone all'interno dell'Abbazia. Ci porta fra le stanze del Monastero, soffermandosi, con le esaustive spiegazioni, all'interno della farmacia, o meglio spezieria, della metà del sec. XVIII. Ci fa vedere i giardini, ben tenuti, che segue personalmente con dedizione giornaliera.*

*Successivamente ci conduce nel cortile dell'Abbazia dove si trova la Chiesa di San Bartolomeo che ci illustra nei minimi dettagli sia esternamente che internamente. Da non perdere neppure lo straordinario Presepe che Padre Claudio cura*



**Figura 9- Chiesa di San Bartolomeo**

*personalmente, tanto da renderlo una rappresentazione in miniatura di quella che era la vita di tutti i giorni al tempo della nascita di Gesù. Per ultimo ci fa visitare il piccolo chiostro dove sono sepolti i certosini e il grande chiostro completamente porticato lungo il suo perimetro. Ci congediamo da Padre Claudio con la promessa di tornare prima o poi a trovarlo, pieni di sensazioni uniche che questo luogo ha saputo infonderci. Rientriamo a Ferentino per la sosta notturna.*

### **Sabato 4 Maggio 2013 (Ferentino): 0 km:**

*La nostra escursione quotidiana prevede la visita di Ferentino, paese che ormai ci ospita da alcuni giorni, ma che non siamo riusciti ancora a vedere. Chiaramente lasciamo il camper in sosta e facciamo una camminata in salita per raggiungere il centro il paese. Una volta arrivati in centro ci indirizziamo*

*verso l'Acropoli, che occupa la sommità del colle. Sostenuta da poderose mura, ha nella parte alta il Duomo romanico, con, all'interno, i suoi pavimenti cosmateschi e simili decorazioni sulla cattedra vescovile. Scendiamo di poche decine di metri e troviamo il Mercato Romano, chiuso ai visitatori, ma comunque visibile dall'esterno, con le sue ampie arcate sotto le quali si aprono ben cinque botteghe. Ci rimane da visitare S. Maria Maggiore, pregevole esempio di architettura gotico - cistercense, con la sua semplice facciata ed il bel portale mediano, con rosone del 1150. Rientriamo verso il camper dopo una giornata lunga e particolarmente calda, per riposarci un po', in attesa di passare la notte.*



**Figura 10- Duomo**

**Domenica 5 Maggio 2013 (Ferentino – Campi Bisenzio): 350 km:**

*Appena svegliati facciamo armi e bagagli pronti al rientro e come ci incamminiamo sulla via del ritorno ci prendiamo un bell'acquazzone che, sfortunatamente, ci seguirà per tutto il tragitto, tanto da arrivare a casa nel primo pomeriggio senza aver mai visto smettere di piovere nemmeno per un minuto. In fin dei conti, se siamo stati risparmiati dal maltempo, per tutta la vacanza, un po' di pioggia nel viaggio di ritorno, è il prezzo minimo che ci accontenteremmo sempre di pagare.*

*Saluti... e alla prossima.*

***Fabio, Claudia, Giada e Cristian***

---

*"Le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone.*

*John Steinbeck*

---



*Le notizie storico culturali sono state recuperate dell'editoria T.C.I. e dalla rete.*